



30.1.2015

COMUNICAZIONE AI MEMBRI

Oggetto: Petizione 1973/2013, presentata da Lothar Liebetrau, cittadino tedesco, su un'"enorme fattoria" di suini

1. Sintesi della petizione

Il firmatario afferma che è stata concessa l'autorizzazione per riportare in funzione un'unità di ingrasso intensiva su larga scala ("enorme fattoria") contenente circa 37 000 suini a Hassleben, nello stato di Brandeburgo (Germania). Secondo il firmatario ciò costituisce uno scandalo, in quanto i pareri scientifici indicherebbero che la melma prodotta dalla fattoria distruggerebbe una preziosa zona umida limitrofa. Inoltre, non sono stati rispettati i regolamenti dell'UE in materia di allevamenti di suini, sarebbe gravemente interessata una riserva naturale protetta, non è stata consultata l'opinione pubblica relativamente alla decisione sulla concessione dell'autorizzazione e le emissioni di ammoniaca derivanti dalle attività di ingrasso dei suini supererebbero notevolmente i valori limite consentiti. Chiede, pertanto, al Parlamento europeo di indagare sul caso.

2. Ricevibilità

Dichiarata ricevibile il 17 luglio 2014. La Commissione è stata invitata a fornire informazioni (articolo 216, paragrafo 6, del regolamento).

3. Risposta della Commissione, ricevuta il 30 gennaio 2015

"Il progetto di una fattoria di suini a Haßleben (Brandeburgo/Germania) è situato nelle vicinanze (800 m) del sito Natura 2000 "Kuhzer See/Jakobshagen" (DE 2747-303), che è protetto dalla direttiva Habitat¹. Secondo le informazioni fornite dall'interrogazione

¹ Direttiva 92/43/CEE del Consiglio del 21 maggio 1992 relativa alla conservazione degli

parlamentare E-3166/2005 e dalla presente petizione 1973/2013, le dimensioni del progetto nel frattempo sono state ridotte da 85 000 suini a 37 000. La procedura di autorizzazione da parte dell'autorità competente è già terminata e il permesso è stato concesso a giugno 2013, tuttavia non è attualmente eseguibile dal promotore, poiché sono stati presentati dei ricorsi contro la procedura di autorizzazione. Non è prevista una decisione definitiva sul progetto da parte delle autorità competenti prima di metà 2015.

L'articolo 6, paragrafo 3, della direttiva Habitat prevede che qualsiasi piano o progetto non direttamente connesso e necessario alla gestione del sito, ma che possa avere incidenze significative su tale sito, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti, forma oggetto di una opportuna valutazione dell'incidenza che ha sul sito, tenendo conto degli obiettivi di conservazione del medesimo. Ciò si applica altresì a una fattoria di suini, che abbia potenzialmente un impatto negativo su specie sensibili e sugli habitat per via dell'azoto, sotto forma di inquinamento dell'aria causato dall'ammoniaca. Spetta ai singoli Stati membri la decisione relativa alla costruzione per esempio di una fattoria di suini sul loro territorio, nel rispetto del diritto dell'UE. Laddove i siti Natura 2000 possano essere negativamente influenzati da un progetto, quest'obbligo tra le altre cose include la necessità di valutare gli effetti del progetto sugli obiettivi di conservazione del sito interessato e, se del caso, di trovare soluzioni alternative, per esempio la modifica dell'ubicazione o l'attuazione di adeguate misure compensative. Possono essere concesse esenzioni ai sensi dell'articolo 6, paragrafo 4 della direttiva in mancanza di soluzioni alternative, qualora ci sia un rilevante interesse pubblico nei confronti del progetto, adottando appropriate misure compensative.

La Germania è interessata da problemi di inquinamento da nitrati provenienti da fonti agricole, come evidenziato nella relazione della Commissione¹ ai sensi dell'articolo 11 della direttiva sui nitrati². Nel 2013, è stata avviata da parte della Commissione una procedura di infrazione in merito all'attuazione della direttiva sui nitrati in Germania.

La direttiva sui nitrati ha l'obiettivo di ridurre l'inquinamento dell'acqua causato o indotto da nitrati provenienti da fonti agricole e prevenire tale inquinamento in futuro. L'attuazione delle misure incluse negli allegati II e III della direttiva, in particolare i programmi d'azione ai sensi dell'articolo 5 della direttiva, è il principale strumento per prevenire e ridurre l'inquinamento da nitrati provenienti da fonti agricole. In tale contesto, gli Stati membri devono garantire che l'utilizzo di effluenti agricoli non pregiudichi il conseguimento degli obiettivi della direttiva, che tuttavia non stabilisce requisiti specifici sulle procedure di autorizzazione delle fattorie.

Gli altri argomenti citati nella direttiva, quali la protezione antincendio o le possibili violazioni della legislazione nazionale o regionale rientrano nel campo di competenza delle

habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche (GU L 206 del 22.7.1992, pag. 7).

¹ Relazione della Commissione al Consiglio e al Parlamento europeo sull'applicazione della direttiva 91/676/CEE del Consiglio relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole sulla base delle relazioni presentate dagli Stati membri per il periodo 2008-2011 (COM(2013) 683 final).

² Direttiva 91/676/CEE del Consiglio, del 12 dicembre 1991, relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole.

autorità nazionali e sono già stati oggetto di interrogazioni parlamentari nazionali¹ e delle risposte da parte delle autorità.

Conclusioni

Poiché la procedura di autorizzazione è ancora in corso a livello nazionale, la Commissione non è nella posizione di intraprendere alcuna azione. Il firmatario dovrebbe pertanto essere invitato a contattare direttamente le autorità nazionali competenti al fine di chiedere informazioni più dettagliate sulla procedura di autorizzazione. Se, dopo aver ricevuto le informazioni e al termine della procedura di autorizzazione, il firmatario è ancora del parere che la legislazione dell'UE non è stata rispettata, egli ha la possibilità di presentare un reclamo formale alla Commissione europea."

¹ Kleine Anfrage 1130 vom 4.3.2011 und Kleine Anfrage 2933 vom 4.6.2013 im Landtag Brandenburg.

